

# Rossini ha cambiato la mia vita – Intervista a Cecilia Molinari al suo debutto scaligero

Un medico all'opera, innamorata di Rossini. Il mezzosoprano **Cecilia Molinari** non è solo una delle giovani voci più interessanti del panorama lirico contemporaneo, ma vanta un curriculum nel quale ci sono anche un diploma in flauto traverso e una laurea in medicina. Molinari si prepara a debuttare al **Teatro alla Scala** nel ruolo di Isabella ne ***L'italiana in Algeri*** di Rossini che sarà in scena martedì **25 maggio** alle 19,10 (in diretta *streaming* sul sito [www.teatroallascala.org](http://www.teatroallascala.org) e sui canali Facebook e YouTube del teatro e in diretta stereofonica su Rai Radio Tre). L'abbiamo intervistata.

**Come si sente in vista di questo debutto?**

Un doppio debutto non è facile da gestire, inoltre si tratta della mia prima produzione dall'inizio della pandemia. Tornare sul palco con la scena e i costumi dopo così tanto tempo dà una bella dose di adrenalina in più.

**Come sarà la sua Isabella? Come procede il lavoro con i colleghi?**

La mia Isabella sarà fresca e divertente. Mi riconosco in molti aspetti della protagonista, primo fra tutti il non scoraggiarsi di fronte alle avversità. Sono circondata da colleghi meravigliosi che hanno cantato quest'opera già innumerevoli volte e tutto promette che lo spettacolo si sviluppi in maniera organica e frizzante.

**Interpreterà una storica regia di Ponnelle: ce ne sintetizza l'attualità?**

L'incontro fortunato tra Ponnelle e l'*Italiana* ha creato uno spettacolo brillante, in cui ciò che viene detto sulla scena viene rappresentato. Nessun sottotesto, nessuna interpretazione nascosta. La musica diventa movimento sul palco stesso e tutto permette di ricreare quella "follia organizzata" tanto cara a Stendhal. Certo il gusto registico è cambiato, ora molte scelte sarebbero rifiutate e forse anche bandite. Ma se lo spettatore riesce a guardare allo spettacolo come frutto del tempo in cui è stato concepito, oltre al sano divertimento rossiniano, può trovare molti spunti per allargare il suo occhio critico e mantenere viva la memoria della storia dell'opera.

**Lei ha all'attivo numerosi ruoli rossiniani. Cosa rappresenta Rossini nella sua carriera?**

Prima di imbarcarmi nell'Accademia Rossiniana non avevo nessun dubbio su cosa avrei fatto "da grande" e non era la cantante lirica. Rossini ha cambiato tutte le carte in tavola e gliene sono grata.

**Ha frequentato l'Accademia rossiniana con Alberto Zedda: che ricordo ha del Maestro e qual è il suo insegnamento più grande?**

Con il Maestro Zedda ho studiato il ruolo di Rosina e ricordo di aver passato con lui almeno mezz'ora sulle prime due battute dell'aria fino a trovare il giusto colore e l'intenzione precisa. Lì ho capito ancora una volta cosa significhi cantare veramente Rossini. Il Maestro mi insegnato che cadere nella noia è molto facile, e per evitare questo bisogna rimanere sempre attenti e appassionati.

**Nel suo curriculum ci sono anche un diploma in flauto traverso e una laurea in medicina: come mette insieme le tessere di un così composito mosaico? Davvero la musica è medicina per l'anima?**

Sono un'anima curiosa, mi piace studiare da sempre e organizzarmi è il mio forte. Credo che unendo queste caratteristiche, e la giusta dose di coincidenze, sia arrivata

a portare a termine molti miei obiettivi. Confermo che musica e medicina sono strettamente connesse. La musica, come le altre arti, è cura.

**Quali sono i suoi impegni futuri? C'è un ruolo che le piacerebbe affrontare e non ha ancora in previsione?**

I miei impegni futuri prevedono il ritorno in Scala per una nuova produzione del *Barbiere di Siviglia* a settembre, *La Marchesa Melibea* al Bolshoi, *Dorabella* a Dresda, *Cherubino* a Siviglia, lo *Stabat Mater* di Rossini ad Amsterdam. Mi piacerebbe molto aprirmi al repertorio francese. Sogno un giorno di cantare Charlotte del *Werther*, ma non ho fretta. Mi piace godermi il percorso e per ora il panorama non è niente male.



Il viaggio a Reims, Teatro dell'Opera di Roma, 2017 –  
Photo credit: Yasuko Kageyama



Photo credit: Michele Monasta



Perpetual Music Rolex, 2020



La Cenerentola, De  
Nationale Opera, Amsterdam  
2019



Il barbiere di Siviglia,  
NCPA Beijing 2019